

LQ *The Lab's Quarterly*

2017 / n. 3 (luglio-settembre)

DIRETTORE

Andrea Borghini

COMITATO SCIENTIFICO

Albertini Françoise (Corte), Massimo Ampola (Pisa), Gabriele Balbi (Lugano), Andrea Borghini (Pisa), Matteo Bortolini (Padova), Roberta Bracciale (Pisa), Massimo Cerulo (Perugia), Marco Chiuppesi (Pisa), Luca Corchia (Pisa), Franco Crespi (Perugia), Sabina Curti (Perugia), Gabriele De Angelis (Lisboa), Paolo De Nardis (Roma), Teresa Grande (Cosenza), Elena Gremigni (Pisa), Roberta Iannone (Roma), Anna Giulia Ingellis (València), Mariano Longo (Lecce), Domenico Madaloni (Salerno), Stefan Müller-Doohm (Oldenburg), Gabriella Paolucci (Firenze), Gerardo Pastore (Pisa), Massimo Pendenza (Salerno), Eleonora Piromalli (Roma), Walter Privitera (Milano), Cirus Rinaldi (Palermo), Antonio Viedma Rojas (Madrid), Vincenzo Romania (Padova), Angelo Romeo (Perugia), Giovanni Travaglino (Kent).

COMITATO EDITORIALE

Luca Corchia (segretario), Roberta Bracciale, Antonella Castronovo, Massimo Cerulo, Marco Chiuppesi, Elena Gremigni, Gerardo Pastore

CONTATTI

lq.redazione@gmail.com

Gli articoli della rivista sono sottoposti a un doppio processo di *peer-review*.

I componenti del Comitato scientifico sono revisori permanenti della rivista.

Le informazioni per i collaboratori sono disponibili sui siti della rivista:

http://dsslab.sp.unipi.it/Sito/The_Lab's_Quarterly.html

<https://thelabsquarterly.wordpress.com/>

ISSN 1724-451X



Quest'opera è distribuita con Licenza
Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.

“The Lab’s Quarterly” è una rivista scientifica, fondata nel 1999 e riconosciuta dall’ANVUR per l’Area 14 – Scienze politiche e Sociali, il cui fine è contribuire all’indagine teorica ed empirica e costruire reti di conoscenza nella comunità degli studiosi e con il più vasto pubblico degli interessati.

I campi di studio riguardano le riflessioni epistemologiche sullo statuto conoscitivo delle scienze sociali, le procedure logiche comuni a ogni forma di sapere e quelle specifiche del sapere scientifico, le tecniche di rilevazione e di analisi dei dati, l’indagine sulle condizioni di genesi e di utilizzo della conoscenza e le teorie sociologiche sulle formazioni sociali contemporanee, approfondendo la riproduzione materiale e simbolica del mondo della vita: lo studio degli individui, dei gruppi sociali, delle tradizioni culturali, dei processi economici e fenomeni politici.

Un contributo significativo è offerto dagli studenti e dai dottori di ricerca, le cui tesi costituiscono un materiale prezioso che restituiamo alla conoscenza delle comunità scientifiche, affinché non vadano perdute.

The Lab's Quarterly

2017 / n. 3 (luglio-settembre)

Nicolò Pennucci	<i>La teoria della dominazione in Gramsci e Bourdieu. Una lettura critica</i>	7
Marco Chiappesi	<i>Pragmatismo, emergenza e relatività: concetti cardine nella visione teorica complessiva di G.H. Mead</i>	33
Maria Carmela Catone, Paolo Diana	<i>The employability skills of young offenders. Evidence from a European project</i>	51
Alejandro Arze Alegría	<i>La reproducción de desigualdades sociales en el trabajo asalariado del Hogar. Estudio de caso sobre la situación boliviana</i>	69
Gerardo Pastore	<i>Pratiche di conoscenza negli spazi della pena. Uno studio sui Poli Universitari Penitenziari</i>	89
Alessandra Sannella	<i>Lo spazio visuale, Manuale sull'utilizzo dell'immagine nella ricerca sociale, di Uliano Conti</i>	107
Ilaria Boiano	<i>Populismo penale. Una prospettiva italiana, di Sfevano Anastasia, Manuel Anselmi e Daniela Falcinelli</i>	111

Uliano Conti

LO SPAZIO VISUALE

Manuale sull'utilizzo dell'immagine nella ricerca sociale

Roma, Armando, 2016, 112 pp.

di *Alessandra Sannella*¹

L'incontro con un testo che parla di innovazione non è mai semplice perché conduce il lettore verso una zona di confine tra il noto e l'ignoto. C'è il rischio di incontrare difficoltà di approccio quando il tema trattato affronta questioni relative alla metodologia – e quando si osserva l'argomento con le più note cornici interpretative – se la proposta del libro è relativa all'indagine visuale.

Il lavoro di Uliano Conti, come ricorda anche Domenico Seconduolo nella prefazione al volume, tratta la sociologia visuale come una occasione cognitiva per la ricerca sociale, per poter condurre la rilevazione scientifica attraverso le 'lenti di ingrandimento esperienziale', individuare cioè la relazione tra l'oggetto e l'imprevedibilità dei contesti oggetto di indagine. In un momento in cui si teme l'alienazione da tecnica, l'uso eccessivo dell'*istant*, ecco che irrompe la narrazione attraverso gli archivi della memoria, cioè



¹ ALESSANDRA SANNELLA è Professore Aggregato e docente di Sociologia e Politiche sociali presso l'Università di Cassino. È inoltre docente di Sociologia (in convenzione) presso la Facoltà di Medicina e Farmacia – Università "Sapienza" di Roma. I suoi interessi scientifici riguardano prevalentemente le migrazioni internazionali, la salute e le policy di global health. È autrice di diverse pubblicazioni e di molteplici articoli, con un'attenzione specifica rivolta negli ultimi anni al fenomeno della violenza. E-mail: alessandra.sannella@unicas.it

quelli che vengono offerti dall'utilizzo della sociologia visuale. L'autore compie così una preziosa e originale opera di ricostruzione storica, che va dalla nascita della fotografia all'introduzione di questa nella ricerca sociale, per giungere alle ultime frontiere dell'era contemporanea. Per fare ciò attraversa i territori sconosciuti dell'utilizzo dei *visual scapes* non per fini di ricerca, delineando la differenza per la costruzione della ricerca empirica, scelta, selezionata, organizzata. L'uso storico delle immagini, delle fotografie, diviene così l'interprete per recuperare e ricostruire le storie di vite ai margini, la vita delle borgate metropolitane, i grandi temi che hanno coinvolto la sociologia del Novecento, fino a giungere alle declinazioni sperimentali del cinema di quel periodo.

L'autore esplica come sia possibile l'utilizzo del *visual* nella ricerca sociale, non come narrazione storica, ma come ricostruzione sociologica. Nel testo non mancano gli esempi, a supporto di modalità esplicative, utili a quanti si affaccino al tema per a prima volta, ma anche a quanti, già edotti sull'argomento, abbiano necessità di utili e stimolanti riflessioni. Il corpo del testo si compone di una dettagliata ricostruzione teoretica sulle origini della sociologia visuale di matrice anglosassone, fino a giungere alla produzione scientifica contemporanea. Ciascun capitolo indaga un ambito di utilizzo empirico della sociologia visuale, pratica di ricerca presentata con solidi riferimenti di teoria sociologica. L'autore porta sulla scena sociologica la concretezza dell'umano, nella presenza fisica corporea, della cultura materiale, nella trasposizione di tali elementi nella dimensione online.

Uliano Conti coglie così il valore metodologico degli studi del visuale, ripercorrendo le tappe dell'indagine visuale, attraverso autori che hanno condotto una svolta nell'analisi della disciplina. Nel caso degli studi internazionali si ripercorrono le tappe degli studi pionieristici di autori classici del pensiero come Georg Simmel, Pierre Bourdieu e Randall Collins, ma anche di Douglas Harper e Richard Chalfen. Il legame tra immagine e condizione socio-economica porta differenti ceti sociali a vedere e ad apparire in modo differente, come magistralmente ha scritto Bourdieu parlando di pratica fotografica e classe sociale; la rilevanza dei comportamenti di interazione concreti colti nel loro dipanarsi attraverso i video e le fotografie, importanza sulla quale ha concentrato l'attenzione Collins; le frontiere rappresentate dalle neuroscienze in relazione all'evoluzione tecnica e dal ruolo della visione nelle interazioni umane sono alcuni degli ingredienti dei capitoli del testo.

Come utilizzare l'immagine fotografica e video nella ricerca sociale? Si domanda l'autore. Analisi del contenuto visuale; analisi del discorso visuale; ricerca video-fotografica sul campo, solo per fare alcuni

esempi, sono strumenti e tecniche di ricerca che richiedono competenze e anni di esperienza per essere utilizzati in modo adeguato e originale.

Dal testo si evince la proposta di poter utilizzare le tecniche della sociologia visuale per tessere le fila interpretative della relazione dell'individuo con il gruppo, per poter dare l'appropriato spazio al *kairos* della ricerca scientifica in ambito sociologico, attraverso l'utilizzo di materiali secondari. È così che il testo si arricchisce della presenza di una intervista a Randall Collins, per mettere in luce le preziose *interaction ritual chains* funzionali all'analisi del visuale e al discorso sulle cose. Si propone l'apertura di un dibattito, nel cameo di Maria Caterina Federici in postfazione del testo, sull'oggetto della sociologia visuale, in epoca di strumenti come i *device digitali*, gli *smartphone* o i *tablet*.

La visione si presenta così, con le parole dell'autore, innata, cioè visibile, e costruita, ovvero, visuale. Rimane aperta la *vexata quaestio* sull'importanza metodologica del qualitativo, in un mondo che osserva alla vita attraverso un algoritmo, la proposta di Uliano Conti, diviene una risorsa, sia in qualità di persone che 'guardano' al mondo, che nello scenario del dibattito sociologico contemporaneo.

2017, 1 (gennaio-marzo):

1. GERARDO PASTORE, *The Knowledge Society between Theory and Practice. Contradictory Processes in the Italian Situation*;
2. SHKELZEN HASANAJ, *Vivere nella diversità. Sviluppo delle tesi interculturaliste in dialogo con il modello multiculturalista*;
3. Rocío Blanco Gregory, Domenico Maddaloni, Grazia Moffa, *Welfare, immigrazione e crisi nei Paesi dell'Europa meridionale. Un confronto tra due regioni: Campania ed Estremadura*;
4. PAOLO GUSMEROLI, "Ragazze mie, bisogna andare avanti". *Riflessioni bourdesiane sulla trasmissione d'impresa di padre in figlia*;
5. ALICE SCAVARDA, *L'illusione di non esserci. Aspetti metodologici nell'uso dello shadowing nella ricerca sociale*;
6. VINCENZO ROMANIA, *Interazioni inclusive. L'Interazionismo simbolico tra teoria, ricerca e intervento sociale, a cura di Andrea Salvini*;
7. IRENE PSAROUDAKIS, *Cirus Rinaldi, Sesso, sé e società. Per una sociologia delle sessualità*.

2017, 2 (aprile-giugno):

1. VINCENZO ROMANIA, *Pragmatismo e interazionismo simbolico. Riflessioni epistemologiche*;
2. CARLO PISU, *L'analogia come strumento di comprensione (decodificazione) della realtà sociale*;
3. PAOLO DIANA, FIORENZO PARZIALE, ROCIO BLANCO, *El welfare de la educación en Italia: diferenciación de los modelos regionales y polarización social*;
4. ELENA GREMIGNI, *Voices from the Web on the "Good School": Some Social and Political Effects of the Law n°. 107/15*;
5. ANTONELLA ELISA CASTRONOVO, *Gli effetti sociali e politici del controllo della mobilità migratoria. Il caso studio di un territorio siciliano*;
6. LORENZO BRUNI, *Le Lezioni di sociologia di Émile Durkheim*;
7. DANILO PERILLO, *Criminologia e sociologia della devianza. Un'antologia critica di Sabina Curti*.

2017, 3 (luglio-settembre):

1. NICOLÒ PENNUCCI, *La teoria della dominazione in Gramsci e Bourdieu. Una lettura critica*;
 2. MARCO CHIUPPESI, *Pragmatismo, emergenza e relatività: concetti cardine nella visione teorica complessiva di G.H. Mead*;
 3. MARIA CARMELA CATONE, PAOLO DIANA, *The employability skills of young offenders. Evidence from a European project*;
 4. ALEJANDRO ARZE ALEGRÍA, *La reproducción de desigualdades sociales en el trabajo asalariado del Hogar. Estudio de caso sobre la situación boliviana*;
 5. GERARDO PASTORE, *Pratiche di conoscenza negli spazi della pena. Uno studio sui Poli Universitari Penitenziari*;
 6. ALESSANDRA SANNELLA, *Uliano Conti, Lo spazio visuale: Manuale sull'utilizzo dell'immagine nella ricerca sociale*;
 7. ILARIA BOIANO, *Populismo penale. Una prospettiva italiana, di Stefano Anastasia, Manuel Anselmi e Daniela Falcinelli*.
-

Numero chiuso il 23 dicembre 2017
